

Sull'efficacia della lentezza, dell'ascolto e delle pause con una signora che rifiuta il cibo

Testo inviato da *Marita Bonetto* (logopedista presso IPAB Vicenza) per il corso di Formazione Formatori, anno 2023. La conversazione è fedele, comprese le parole malformate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy. Inviando il testo ne autorizzo la pubblicazione su www.gruppoanchise.it e l'uso per attività di ricerca, formazione, divulgazione scientifica e cura.

Il conversante

Paola ha 92 anni, vedova, 2 figli (un maschio e una femmina).

Entra nella nostra struttura con diagnosi di demenza di grado moderato-severo con disturbi del comportamento, per un peggioramento del quadro psicofisico con presenza di agitazione psico-motoria. SPMSQ 10/10.

Il contesto

La conversazione si svolge in camera, la signora è seduta in carrozzina e appare molto stanca. L'iniziativa verbale e la ricerca di una relazione comunicativa sono ridotti.

È l'ora del pranzo e si cerca di alimentare la signora accogliendo il suo desiderio di tranquillità e di silenzio evitando insistenze e sovra stimolazioni per non creare atteggiamenti di rifiuto. Fin dall'ingresso ha manifestato un costante rifiuto ad alimentarsi ai pasti principali, problema già presente nell'ultimo periodo a casa con la badante. Anche le altre attività della vita quotidiana sono difficili da svolgere e scatenano nella signora comportamenti aggressivi; per rendere possibili le attività di cura alla persona è stata sedata in più occasioni.

La conversazione

Fin dal primo momento si osserva un eloquio ridotto, tende ad usare poche parole nello scambio comunicativo e ad allontanare spesso l'interlocutore dimostrando poca voglia di parlare, chiusura e poco interesse, ma riesce comunque a manifestare di continuo il suo disagio, il suo malessere e il suo smarrimento. La situazione è caratterizzata da lunghe pause e silenzi sia legati all'alimentazione che ricercati dall'operatore per lasciare tempo alla signora di accettare il momento che sta affrontando (pranzo). Durata della conversazione: 11 minuti.

Testo: *Che malessere! Non ho voglia di niente!*

1. LOGOPEDISTA: Buongiorno Paola! (*ci sono diverse pietanze sul tavolo apparecchiato in camera*)
2. PAOLA: Non ho voglia di niente.
3. LOGOPEDISTA: Non ha voglia di niente! (*pausa di 5 secondi*)
4. PAOLA: No. (*voce molto debole*)
5. LOGOPEDISTA: Qualcosina che le fa voglia... sapere cosa... (*pausa di 10 secondi*)
6. PAOLA: Ma sì, dai, taci!
7. LOGOPEDISTA: Taci!
8. PAOLA: Sì. (*volume della voce molto debole*)
9. LOGOPEDISTA: (*preparo il cibo a pezzettini*) Va bene, facciamo silenzio (*pausa 7 sec*).
Mi è caduto un pezzettino di carne, combino guai! (*voce bassa, parlando tra me e me*)
Spero che non sia troppo dura la carne. (*pausa 12 secondi*)
10. PAOLA: (*mangia*) Ah non capisco niente!

11. LOGOPEDISTA: *(alzo il tono di voce per farmi sentire)*. Spero che non sia troppo dura la carne. *(pausa 15 secondi)*
12. PAOLA: Basta, basta.
13. LOGOPEDISTA: Guarda che sughetto ha preparato il cuoco, penso sia proprio buono! Non sono capace di preparare un sughetto così! *(pausa di 15 secondi; continua a mangiare)*.
14. PAOLA: Che malessere!
15. LOGOPEDISTA: Lei ha spesso malessere, vero Paola, quanto male si sta...
16. PAOLA: Tanto.
17. LOGOPEDISTA: Tanto. *(Continuo la preparazione del piatto e l'imbocco; pausa 6 sec.)* Pensavo che potrei dire all'infermiera se le dà qualcosa, magari una tachipirina, prima di mangiare, così magari sta meglio.
18. PAOLA: Ma sì, faccia come vuole!
19. LOGOPEDISTA: Mhm... Faccio come voglio... Qui c'è la salvietta, tenga. *(pausa 23 sec; continua a mangiare)* C'è anche un po' di acqua se desidera.
20. PAOLA: Ma sì dai, mi dia quello che vuole.
21. LOGOPEDISTA: Le do quello che le piace. Se vuole... un po' di acqua. Ce la fa con la mano sua a bere?
22. PAOLA: Ma sì dai, avanti.
23. LOGOPEDISTA: Con la sua mano *(pausa 4 sec)* prenda il bicchiere. *(beve, pausa 40 sec; continuo a imboccarla)*.
24. PAOLA: Mamma mia che malessere, aiuto!
25. LOGOPEDISTA: La testa, la schiena, le spalle, dove sentirà di più male questa bella signora qua. Il malessere che dice che sente dove sarà... Chissà dove si sente di più? Un posto più di un altro... Mah! Che fatica farsi capire certe volte... *(massaggio la schiena nella parte alta; pausa di 7 secondi)*. Il massaggio le dà fastidio o le fa bene?
26. PAOLA: Non capisco più niente!
27. LOGOPEDISTA: Non capisce più niente... Penso che posso farle un massaggio... non penso che le faccia male se le faccio un massaggio così...
28. PAOLA: Senti che male che sto, aiuto... *(continuo ad imboccarla; pausa 25 sec)* Basta, basta!
29. LOGOPEDISTA: Basta.
30. PAOLA: Basta. *(pausa 5 sec)*
31. LOGOPEDISTA: C'è questa verdura buona che farebbe bene alla pancia... se prova ad assaggiarla... la carne basta...
32. PAOLA: Mi fa schifo tutto.
33. LOGOPEDISTA: Mi dispiace Paola!
34. PAOLA: Ma basta, dai. Può dire quello che vuole ma a me fa fastidio tutto.
35. LOGOPEDISTA: Mi dispiace... Dico di portare un'altra cosa... Questa basta allora, lasciamo stare questa se non le piace. Qua però c'è la mela cotta... che l'altra volta con me l'ha mangiata volentieri, diceva che era buonissima. Se lei dice possiamo provare anche oggi a mangiarla.
36. PAOLA: Ma sì, mi dia quello che vuole basta che stia zitta. *(pausa 7 sec)*
37. LOGOPEDISTA: Ma lei mi dovrebbe dire se è buona, se la mangia oppure no. Io sto zitta, mi parli lei.
38. PAOLA: Non le dico niente, non capisco niente!
39. LOGOPEDISTA: Non capisce niente *(pausa 6 sec)*. Non capisce niente. Succede anche a me di non capire niente, altre volte me lo dicono, anche i miei figli certe volte mi dicono "Non capisci niente" *(pausa di 7 sec)*.
40. PAOLA: *(Borbotta con la bocca piena, non comprensibile. Fa un verso con la bocca)*.
41. LOGOPEDISTA: Cosa c'è?
42. PAOLA: Troppa me ne ha dato!
43. LOGOPEDISTA: Mamma mia, mi scusi, è morbidissima, non pensavo.

44. PAOLA: Ma sì dai, va là. (*pausa 9 sec*) (*Borbotta, non comprensibile; pausa 20 sec; mangia in silenzio*)
45. LOGOPEDISTA: Ha voglia di un goccio d'acqua?... Eccola qua, prego Paola (*prende il bicchiere e beve*) (*pausa di 10 sec; tossisce (pausa 8 sec; riprendo a imboccarla)*).
46. PAOLA: Maria santissima! Basta, basta!
47. LOGOPEDISTA: Ma è la mela cotta, quella buona, è morbidissima (*continuo a prepararla; pausa 8 sec*). Ma lo sa che io non faccio mai le mele cotte a casa? Sarebbe una buona cosa, non mi viene mai in mente! (*pausa 8 sec*)
48. PAOLA: Basta.
49. LOGOPEDISTA: Basta, va bene. Guardi, ne ha mangiata metà!
50. PAOLA: Ma sì dai, va là.
51. LOGOPEDISTA: Basta. Se dice basta, adesso ci fermiamo allora. Questa la buttiamo... apposto. Via, la buttiamo via.
52. PAOLA: Non sto niente bene.
53. LOGOPEDISTA: Niente bene, non sta bene... Mi spiace di vedere che sta così... Vuole un goccio d'acqua?
54. PAOLA: Sì.
55. LOGOPEDISTA: Bene, se la può prendere lei questa. (*beve, tossisce; pausa di 7 sec*) Ottimo! Ci fermiamo allora Paola. Adesso andrà a letto volentieri con il malessere che ha.
56. PAOLA: (*tossisce*) Ma sì!
57. LOGOPEDISTA: Buon riposo!
58. PAOLA: Ma sì!

Commento (a cura di *Marita Bonetto*)

Durante la conversazione la logopedista ha usato alcune tecniche capacitanti (risposta in eco, rispondere con empatia, prendere in seria considerazione le parole dell'interlocutore, rispettare le pause e i silenzi, somministrare autobiografia) per superare le difficoltà di Paola che ha espresso per tutto il tempo rifiuto del cibo, malessere, confusione e desiderio di silenzio. Il mio accompagnarla nel suo mondo e riconoscere le sue emozioni le ha permesso di vivere il momento difficile con una certa tranquillità, Paola si sentiva ascoltata.

Si è cercato di trovare delle strategie da poter poi condividere anche con il personale di reparto che si trovava in notevoli difficoltà dato il rifiuto e la chiusura totale dell'ospite verso gli altri.

Le tecniche usate

- hanno permesso di avvicinare la signora al momento del pasto senza scatenare agitazione e malessere elevato, come invece succedeva d'abitudine;

- hanno aperto all'ascolto, rispetto ai suoi momenti di ripetuto malessere e rifiuto, facendole accettare di vivere questo momento senza l'insistenza nell'imboccarla e senza la confusione ambientale che è quasi sempre al momento dei pasti;

La risposta in eco è stata usata dalla logopedista ai turni 3, 13, 21, 23, 33, 43, 47. Dopo questi interventi la signora, anche se manifestava chiusura o allontanamento verbale dall'interlocutore, dimostrava competenza a parlare e a comunicare, oltre che una forte competenza a decidere.

Prendendo in seria considerazione le parole dell'interlocutore (turni 11, 15, 19, 29, 45) e rispettando le pause e i lunghi silenzi (turni 5, 13, 17, 22, 24, 30, 37) la signora manifestava la sua confusione, il suo vissuto rispetto a come si sentiva, con frasi coerenti e ben costruite (*Non capisco più niente, Non sto niente bene*).

La somministrazione di autobiografia ai turni 33 e 41, anche se non apre ad ulteriori spazi di intenzionalità comunicativa della signora, permette comunque di restare sull'attività senza ottenere reazioni comportamentali di agitazione o di rifiuto.

Evidente in alcuni turni l'uso della tecnica capacitante di rispondere con empatia (turni 9, 19, 29, 47) che ha permesso a Paola di esprimere le sue emozioni, di sentirsi riconosciuta nelle sue emozioni, ascoltata e accolta nel suo mondo.